

Master in *Regolazione dello Sviluppo Locale*
LABORATORIO *Dire & Fare per lo Sviluppo Locale* 2008

**POLITICHE PER L'INNOVAZIONE
E LA SOSTENIBILITA' DELLO SVILUPPO:
L'IMPATTO SUL MODO DI
REGOLAZIONE DEL VENETO**

Padova, 27 Settembre 2008



Master Interateneo in Regolazione dello Sviluppo Locale: Università di Padova – Università Ca'Foscari

Laboratorio *Dire & Fare per lo Sviluppo Locale*



Regolazione dello sviluppo del Veneto: le precedenti ricerche

- **Crisi di sostenibilità del modo di regolazione** del Veneto centrato sull'idea dell'auto-regolazione comunitaria: distretti produttivi manifatturieri e terzo settore (crisi della subcultura politica “bianca”).
- **Modo di sviluppo auto-regolato:** centrato sulla PMI manifatturiera distrettuale a conduzione familiare, che deve adattare la percezione della fruizione dei servizi *knowledge-intensive* a fronte dell'europeizzazione e della globalizzazione dei mercati
- **Ricerca di un nuovo modo di regolazione e di sviluppo:** centralità del governo del territorio, innovazione, competitività, sostenibilità dello sviluppo e qualità della vita delle persone.



Un'attenzione specifica alle politiche per l'innovazione e la sostenibilità

- **Innovazione** come processo complesso di **costruzione sociale** del mutamento
 - prospettiva ecosistemica dell'apprendimento cognitivo e istituzionale
 - centralità della riflessione sull'economia della conoscenza e i sistemi locali dell'innovazione
- **Sostenibilità** non solo ambientale: economica, sociale, politica
 - qualità dello sviluppo
- Le politiche per l'innovazione e per la sostenibilità costituiscono **una sfida** al modo di regolazione e al modo di sviluppo tradizionale del Veneto



Oggetto e quesiti di ricerca

- Cosa **intendono** gli attori locali per innovazione e per sostenibilità?
- Come è possibile **conciliare** innovazione e sostenibilità?
- Quali **azioni** vengono condotte nel territorio e con quali **risultati**?
- Come si stanno **trasformando le reti** di relazione fra gli attori sul territorio?
- Quali sono i **problemi** e le **criticità** percepite?
- Che **impatto** hanno le politiche per l'innovazione e la sostenibilità sul **modo di regolazione** del Veneto?



Ricerca esplorativa 2008

- Il contesto della ricerca: le province di **Treviso** e di **Vicenza**, cuore del “modello Veneto”:
“contrassegnate da caratterizzazioni storico-culturali e naturalistico-ambientali, tali da qualificare identità nell’ottica di **città *slow***” (PTRC)
- I tre gruppi di lavoro hanno analizzato:
 - **la normativa multilivello**
 - **il contesto del Trevigiano**
 - **il contesto del Vicentino**



Metodologia della ricerca

- **Ricerca esplorativa**
- **Analisi del contesto istituzionale** entro cui si muovono gli attori locali.
- **Interviste in profondità ad attori privilegiati** volte a rilevare la percezione dei **bisogni** del territorio e la **visione strategica** delle politiche per lo sviluppo locale
- **Comparazione per contesti:** non per dati statistici ma per dimensioni **qualitative**
- **Groupware:** spazio di lavoro e di comunicazione virtuale per i gruppi di ricerca



Livelli istituzionali e documenti analizzati

<p>Livello Europeo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • VI PIANO DI AZIONE AMBIENTALE 2000 – 2010 “Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta” • Strategia di Lisbona su occupazione, innovazione, riforme economiche e coesione sociale (2001) • Strategia di Göteborg (2005) • Strumenti di finanziamento comunitario (FSE, FESR, LIFE) • Programma quadro adottato dalla Commissione europea: proposta di decisione del P.E. e del Consiglio 2007 – 2013 (base giuridica che andrà a raggruppare tutte le azioni comunitarie nel campo dell’innovazione)
<p>Livello Nazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • QSN - Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 • Il programma nazionale della Ricerca (2005-2007) • PICO – Piano per l’Innovazione, la Crescita e l’Occupazione (2005-2008) • AGENDA 21 nazionale per lo sviluppo sostenibile
<p>Livello Regionale del Veneto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n.11 del 23 aprile 2004 (Governo del territorio: PAT e PATI) • Legge regionale n. 8 del 18 maggio 2007 Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale. • Strategia per la programmazione Regione Veneto 2007 – 2013 • PRS - Piano Regionale di Sviluppo (2007) • POR VENETO • IPA – Intese Programmatiche d’Area (L.r. 35/2001)



Coerenza tra i livelli istituzionali ?

- **Strategia di Lisbona** (innovazione società della conoscenza) e **Strategia di Goteborg** (sviluppo sostenibile).
- L'UE incentiva una **coerenza tra programmi comunitari, nazionali e regionali e tra diverse aree di policy.**
- La nuova programmazione dei FS 2007-2013, sulla base dei principi di coerenza verticale e orizzontale, fa da riferimento ai diversi programmi di sviluppo regionali e locali (PICO, POR, PRS, PS, Libri Bianchi regionali).
- In questa prospettiva, **l'attivazione di processi di innovazione** per le Regioni europee richiede un cambiamento significativo della cultura di governo e della capacità di messa in rete con i diversi livelli di **governance europea.**
- L'UE propone una chiara strategia di sviluppo nella duplice prospettiva dell'innovazione e della sostenibilità.

Coerentemente con questi processi va rilanciata la **competitività del “sistema veneto”**.



Strategia regionale per l'innovazione in Veneto

- La Regione Veneto intende valorizzare il **sistema regionale dell'innovazione** e **non sostituire** il sistema presente con modelli di organizzazione dell'attività di ricerca **importati** da altri contesti.
- In questa prospettiva, le linee di politica regionale per l'innovazione in Veneto possono essere organizzate su quattro livelli:
 - filiere dell'innovazione
 - distretti produttivi
 - processi innovativi e trasferimento tecnologico
 - creazione di circuiti di finanza innovativa
- **Settori individuati** dalla Regione Veneto come **prioritari e strategici**: turismo innovativo, automazione industriale, nanotecnologie, energia, trasporti e mobilità, tutela della salute, beni culturali e *made-in-Italy*



Impatto della Governance europea multilivello sul sistema regionale

- Incongruenza tra le Direttive Europee fatte proprie dalla Regione e il modo di regolazione del Veneto
- Uso “simbolico” della programmazione
- Recepimento delle Direttive Europee come adempimento amministrativo (tanto più se ci sono incentivi finanziari)
- Le raccomandazioni prive di risorse finanziarie rimangono spesso solo sulla carta

**Come rispondono i contesti locali
alla sfida del cambiamento?**



Interviste a testimoni privilegiati

TREVISO (13 interviste)	VICENZA (11 interviste)
<ul style="list-style-type: none"> • Provincia (Settore promozione territoriale e formazione e politiche sociali) • CCIAA (Uff. Studi e Ricerche e sportello CSR) • Treviso Tecnologie (Azienda Spec. della CCIAA) • ARPAV (Nodo provinciale Laboratorio INFEA c/o Provincia) • Associazione dei Comuni della Marca trevigiana • GAL dell'Alta Marca trevigiana • CNA - Metadistretto della Bioedilizia • CGIL, Camera del Lavoro di Treviso • Confcooperative • Cooperativa Sociale "Insieme Si Può" • Società Cooperativa Sociale "Pace e Sviluppo" • Banca di Credito Cooperativo Trevigiano • Fondazione Benetton, Studi e Ricerche 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia (Settore Promozione economica) • Centro produttività Veneto (c/o CCIAA) • ARPAV (Nodo provinciale Laboratorio INFEA) • API Vicenza • Confartigianato Vicenza • CISL, Unione Sindacale Territoriale di Vicenza • Gruppo di Acquisto Solidale di Vicenza • Rete Lilliput, Nodo di Vicenza • Centro per il risparmio energetico Schio • Venice International University – Progetto Filiera della Sostenibilità • Giornalista stampa locale
<p style="text-align: center;">ENTI CON PROGETTUALITA' DI AMBITO REGIONALE (4 interviste)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione Veneto Responsabile • Banca Etica • ARPAV • Federsolidarietà Veneto 	



Contesto territoriale: il TREVIGIANO

➤ **Contesto economico**

- Tessuto di PMI a vocazione manifatturiera con apertura ai mercati internazionali (export oltre 10 miliardi di € nel 2007)
- Presenza di distretti specializzati e dinamici (legno-arredo, bioedilizia, inox-valley, sport-system)
- Realtà produttive consolidate (metalmecanica, tessile, materie plastiche, apparecchi elettrici)
- Rivalutazione del settore eno-gastronomico (vitivinicoltura, settore lattiero-caseario)
- Forte capacità imprenditoriale (+5,8% nel 2007 imprenditori extracomunitari)

➤ **Contesto sociale**

- Elevato tasso di occupazione
- Crescita della popolazione +0,9% nel 2007 (dovuto in gran parte agli immigrati)
- Associazioni di volontariato 4.342 (prevalere: educazione e formazione, assistenza sociale e sanitaria)

➤ **Contesto territoriale**

- Forte urbanizzazione del territorio
- 95 Comuni con oltre 500 zone industriali e artigianali
- Inadeguatezza del sistema delle infrastrutture
- Manca valutazione ambientale territorio (cave)



Reti di governance locale nel Trevigiano

- **Network** attivato dal PS provinciale sul territorio: ruolo attivo di coordinamento della Provincia nell'individuazione e coinvolgimento di tutti gli attori
- Capacità di **cooperazione pubblico-privato** (not for profit e imprese): logiche di rete nella definizione dei “beni comuni per la competitività”
- Cultura amministrativa della PA locale e provinciale di tipo **progettuale**; focus sulla formazione
- Forte rilevanza attribuita alla **comunicazione**; difficoltà a renderla efficace verso l'esterno
- **Ruolo marginale della Regione** percepito e auspicato



Innovazione e sostenibilità nei progetti sul campo

➤ **Formazione e Ricerca**

- Analisi domanda-offerta lavoro (individuazione/formazione nuove figure professionali, filiere produttive, reinserimento)
- R&S e Osservatori: bioedilizia, energie rinnovabili, community management

➤ **Rete degli attori**

- Strutturazione integrata della rete esterna e flessibilità di quella interna
- Tavoli di cooperazione
- Valutazione attività più quantitativa che qualitativa (finanziaria, ISO, EMAS, criteri RSI)

➤ **Informazione e comunicazione**

- Sensibilizzazione su stili di vita e di consumo, responsabilità sociale d'impresa

➤ **Indirizzi progettuali prevalenti**

- Sostenibilità ambientale, sociale, finanziaria



Visioni rilevate fra gli attori nel Trevigiano

Innovazione	Sostenibilità	Come vengono conciliate
Prodotto e processo (<i>energy saving</i> , materiali bioedili)	Tutela e salvaguardia del territorio	R&S, nuove tecnologie
Sviluppo dell'offerta di servizi	Miglioramento qualità della vita (standard minimi)	Rete pubblico-privato nell'erogazione di servizi (welfare mix)
Nuove metodologie relazionali	Ruolo motivazionale del network	Costruzione di tavoli di partenariato stabili
Individuazione di nuovi interlocutori	Partecipazione allargata (capitale sociale bridging)	Logica inclusiva del network
Responsabilizzazione (prospettiva bottom-up)	Cambiamento stili di vita e di consumo	Comunicazione e sensibilizzazione



Conclusioni Trevigiano

Positività	Criticità
Sviluppo attività per progetto	Orizzonte progettuale di breve periodo
Importanza del momento valutativo ex ante e in itinere dei progetti	Assenza valutazione ex-post e di tipo qualitativo
Riferimento all'attore pubblico provinciale	Marginalità dell'attore regionale
Importanza riconosciuta di R&S e Formazione	Scarso dialogo con l'istituzione universitaria
Presa di coscienza degli attori dello sviluppo delle diverse dimensioni di sostenibilità	Manca ancora una cultura diffusa di sostenibilità
Sensibilizzazione RSI e diverse tipologie di certificazione	RSI: questione di immagine o di sostanza?
Volontà propositiva e partecipativa PA	"Inevitabile" rigidità burocratica PA, eccessiva replicazione centri decisionali



Il contesto dell'indagine: il VICENTINO

➤ **Contesto economico**

- tessuto di PMI a vocazione manifatturiera (33,7% sul totale, nel 2007) e prima provincia esportatrice veneta (oltre 12 miliardi di € nel 2006)
- presenza di distretti specializzati e dinamici (conciario, chimico, meccatronica, mobile..)
- realtà produttive consolidate (tessile abbigliamento, alimentare, materie plastiche, carta, motori..)
- forte capacità imprenditoriale (5,9% imprenditori stranieri nel 2007)

➤ **Contesto sociale**

- elevato tasso di occupazione 15-64 anni (65,6% nel 2007)
- crescita della popolazione (+6% nel decennio 1991-2001, +0,9% nel 2006)
- immigrazione regolare (9% sulla popolazione residente, con punte di 17,4% nella zona di Arzignano, assunti +18,5 nel 2006 rispetto al 2005)
- radicato tessuto associativo: 3.600 associazioni not for profit

➤ **Contesto territoriale**

- territorio policentrico (solo il 13,5% della popolazione vive nel capoluogo)
- forte urbanizzazione del territorio
- densità pari a 310,2 abitanti per Km² (media nazionale pari a 195 abitanti)
- inadeguatezza sistema delle infrastrutture



Reti di governance locale nel Vicentino

- Difficoltà di attivazione di reti innovative
- L'attore pubblico provinciale svolge prevalentemente un ruolo di **mediazione istituzionale** per ottenere finanziamenti
- Ruolo storicamente forte del **privato sociale** che sostituisce l'attore pubblico
- Ruolo rilevante delle **Associazioni di rappresentanza** degli interessi per lo sviluppo della competitività del territorio
- Prevale l'**autoregolazione** comunitaria per “reti di policy”
- Società civile in grado di autodeterminarsi, lasciando ai margini l'attore pubblico che non svolge un ruolo di coordinamento
- Comunità locale molto attenta alle scelte politiche riguardanti il territorio (es. Dal Molin)
- Difficoltà di comunicazione e diffusione delle buone pratiche
- Ruolo della Regione **percepito come marginale**



Innovazione e sostenibilità nei progetti sul campo

- **Formazione e Ricerca:**
 - Formazione e consulenza nell'ambito delle associazioni di categoria
 - Attenzione al raccordo tra domanda e offerta di lavoro
 - Focalizzazione su R&S
- **Processi organizzativi**
 - Certificazione di qualità, Responsabilità sociale d'Impresa
 - Acquisti verdi PA
 - Internazionalizzazione ed innovazione di prodotto
- **Informazione e comunicazione**
 - Comunicazione buone pratiche
 - Promozione stili di vita alternativi e consumi responsabili
 - Sensibilizzazione opinione pubblica
- **Indirizzi progettuali prevalenti**
 - Sostenibilità ambientale, economica e sociale



Visioni rilevate fra gli attori nel Vicentino

Innovazione	Sostenibilità	Come si conciliano
Prodotto-processo (energy saving)	Ambientale ed economica	Ricerca e Sviluppo
Nuovi profili professionali e servizi	Crescita capitale umano e miglioramento qualità della vita	Reti pubblico-privato (<i>welfare mix</i>)
Modelli culturali e stili di vita alternativi	Sociale-ambientale; consumo responsabile	Formazione-informazione sulle buone pratiche
Responsabilità sociale d'impresa	Sociale ed ambientale	Integrazione tra dimensione economica e socio-ambientale dell'impresa



Conclusioni Vicentino

➤ Positività

- Tendenza all'**autoregolazione** comunitaria del privato economico e privato sociale
- **Attivismo locale** del privato che supporta l'attore pubblico
- Propensione all'**internazionalizzazione** (imprese)
- Responsabilità sociale d'impresa
- Rilevanza temi di giustizia sociale, qualità della vita, commercio equo e solidale: **terzo settore**

➤ Criticità

- Attore pubblico ancora marginale e poco propositivo
- Mancanza di “buone pratiche” replicabili, generate dall'attore pubblico
- Mancanza di strategie di **medio-lungo periodo**, ricerca del ritorno economico immediato
- Ridotto **coordinamento** e conciliazione dei progetti sul territorio, individualismo dei singoli attori (es: nel campo della formazione)
- Mancanza di una **cultura di valutazione** dei risultati dei progetti



Alcune riflessioni di sintesi

➤ Visioni differenziate di innovazione e di sostenibilità

- Accanto alla classica concezione di innovazione di prodotto e processo e di sostenibilità ambientale, emergono visioni di rilevata importanza: la **sostenibilità sociale** (politiche per l'occupazione, immigrazione, formazione, assistenza socio-sanitaria) e l'innovazione dei **modelli culturali e stili di vita alternativi** che nascono lentamente dal territorio

➤ Valutazione delle politiche in questi ambiti

- Sebbene alcuni attori strategici dello sviluppo ritengano importante la valutazione delle attività, essa rimane ancora limitata agli aspetti quantitativi
- Non è stata rilevata una cultura della valutazione diffusa sul territorio, anche perché mancano ancora gli strumenti idonei a questo scopo.



Alcune riflessioni di sintesi

- Dalla ricerca emergono diverse **linee evolutive del modo di regolazione del Veneto**:
 - **Trevigiano**: ricerca di un **nuovo modo di regolazione multilivello** che si attivi per progetti da diffondere sul territorio. E' riconosciuto il ruolo strategico della Provincia nel coordinamento di tutti gli attori presenti
 - **Vicentino**: rimane diffuso il **modo di regolazione tradizionale**. L'attore pubblico è percepito come marginale e le buone pratiche esistenti sono poco note e replicabili. Le reti associative del privato sociale ed economico tuttavia rivestono un ruolo strategico nell'ambito dell'innovazione e della sostenibilità dello sviluppo

- Livello di **governance regionale**?
 - Posizione marginale della Regione: ruolo di indirizzo normativo, scarsamente rappresentativo della realtà territoriale.
 - Le iniziative concrete sono coordinate dagli attori strategici sul territorio: i protagonisti della sostenibilità e dell'innovazione non sono sempre attori istituzionali



- **Come si sta evolvendo la subcultura politica bianca?**
 - **Capitale sociale “bonding” e “bridging”**

- **La capacità di “fare rete” dipende dal colore politico del governo locale?**

